

**Legalità Serve come il pane**  
Teatro di Corte Reggia di Caserta  
12 marzo 2009  
introduzione di Lorenzo Mazzoli  
Segretario Nazionale FP CGIL

Il titolo che abbiamo dato all'iniziativa rende chiaro ciò che pensiamo della Legalità: per noi rientra tra i bisogni primari delle persone perché essa rappresenta il pilastro centrale della democrazia. Senza legalità non esiste giustizia, né formale, né sostanziale. Una legalità debole rende deboli le istituzioni aprendo i varchi all'arbitrio, alla prepotenza, all'arroganza. Senza legalità il concetto di libertà viene drammaticamente a mutarsi, si trasforma e ciò che può apparire superficialmente maggiore opportunità di autodeterminazione, in poco tempo diventa sopraffazione del forte sul debole. I diritti non sono più tali e tutto diventa aleatorio, discrezionale; non più cittadinanza, ma favore o negazione a seconda di chi detiene il potere.

Abbiamo voluto organizzare di nuovo, un'iniziativa in questo territorio dopo Casal di Principe, Napoli, a parlare di legalità perché avevamo assunto un impegno con questa parte del paese e volevamo far risentire la nostra voce a quanti pensano di fiaccare la volontà di coloro che si battono ora e per il futuro, per lo sviluppo, la giustizia sociale, per **rendere forte il senso dello Stato**. Non siamo mai stati per il tanto peggio tanto meglio e siamo educati a difendere le istituzioni anche quando queste sono governate in modo che non condividiamo, perché sappiamo che sotto le macerie,, di solito, ci finiscono quelli più deboli.

Qui, dunque, per ribadire che la **partecipazione democratica** è più forte di qualsiasi delinquente, che la fiducia nella forza collettiva è la vera arma vincente e proprio per questo è quella più temuta dalla criminalità. Loro sanno che ogni vita vilmente recisa, in un tessuto sociale sano, diventa il coagulo delle persone per bene ed è per questo che l'acqua in cui vorrebbero nuotare è acqua putrida ed è per questo che non sono interessati allo sviluppo del territorio. Al contrario: loro in mercedes e la gente normale con il cappello in mano. No. Non ci stiamo. Noi che siamo cresciuti a pane e Di Vittorio sappiamo che la prima cosa da fare per battere la **prepotenza è considerarla, ma non averne paura!** Consiglio di guardare lo sceneggiato che riguarda Di Vittorio: "Pane e libertà" che andrà in onda su Rai 1. Ho visto il DVD ed al di là di qualsiasi considerazione storica, è importante vedere come gli umili possono vincere l'arroganza del potere.

Il mondo del lavoro baluardo in **difesa dei valori costituzionali**, a partire da quell'articolo 1 che troppi, in questi anni, hanno abbandonato e sui cui principi hanno abbassato la guardia per inseguire una modernità che ci ha riportato la schiavitù, una cultura che predicando libertà nel lavoro ha portato al sacrificio, soprattutto per le nuove generazioni, del diritto fondamentale di avere una buona occupazione.

Siamo qui a Caserta per ricordare solennemente il **XV anniversario della barbara uccisione di Don Giuseppe Diana**, avvenuta a Casal di Principe, alle ore 7,30 del 19 marzo 1994, ad opera di vili killer che lo hanno trucidato sulla soglia della chiesa mentre si accingeva a celebrare messa.

Diceva don Peppino: "Per amore del mio popolo non tacerò". E noi non taceremo ed onoreremo la memoria di don Diana e delle **oltre 720 vittime** che si sono avute in Italia dal 1893 ad oggi da parte delle varie mafie che agiscono nel nostro paese.

E lotteremo, insieme a tutti coloro che si battono per la legalità e contro la criminalità e per questo saremo ancora una volta a fianco di Libera il 21 marzo a Napoli per la **XIV giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie**.

E' molto bello lo spot che Libera ha pubblicato sul proprio sito per la manifestazione di Napoli del 21 marzo. E' molto bello e significativo: quella bambina che getta il proiettile ed il bianco e nero che diventa colore e la frase "L'Etica libera la bellezza".

Questa iniziativa è nata da una valutazione comune con i due Segretari Generali CGIL Campania Michele Gravano e FP CGIL Campania Luigi Savio ed a loro vanno i miei ringraziamenti per questa opportunità, così come ringrazio la FP CGIL Caserta, a partire dal Segretario Generale Umberto Pugliese, che si sono impegnati in modo significativo per l'organizzazione di questo appuntamento. Un saluto a tutti voi, per essere qui e per essere così numerosi. Segno tangibile della nostra volontà di batterci per un'Italia unita, solidale, consapevole, migliore.

La mia non sarà una relazione: abbiamo organizzato una tavola rotonda perché ci è sembrato lo strumento più idoneo per un confronto tra soggetti diversi e non tradirò le aspettative di snellezza dei lavori precipitando in una impostazione classica. Soltanto pochi minuti per affrontare alcuni temi che a noi sembrano prioritari e per i quali abbiamo ricercato personalità che, per professione e per impegno civile possono darci un contributo importante per proseguire la nostra battaglia per la legalità.

Cercare di **individuare terreni di iniziativa**, ai vari livelli della nostra organizzazione, ricercando soggetti che condividono con noi l'amore per i valori sanciti dalla Costituzione ed il tormento per offrire opportunità positive, non rassegnandoci alla deriva in cui sembra precipitare il Paese.

Tanto più acuta è la **crisi di valori**, tanto sembra tenue la speranza di uscire dal tunnel, tanto è necessario costruire le ragioni per **ridare fiducia alle persone**.

Altro che pessimismo o ottimismo, qui corriamo il rischio di smarrire il senso comune, ciò che tiene insieme un paese ed è per questo che insieme a chi come noi tenta di rappresentare al meglio i bisogni e le aspettative della parte più esposta alle difficoltà generali, abbiamo il dovere di farci carico anche degli stati d'animo e non far sentire nessuno da solo.

Dobbiamo resistere di fronte agli attacchi alla giustizia sociale e difendere quei valori che devono vivere perché essa sia praticata ed allo stesso tempo non perdere mai la ragione e stare in campo con proposte credibili e che diano significato alle lotte delle lavoratrici ed i lavoratori che rappresentiamo.

Sembra che Governo, politica, Confindustria, altri abbiano smarrito un orientamento fondamentale per un paese democratico: la **responsabilità sociale!**

Di fronte ad una crisi delle proporzioni che conosciamo, stiamo a qualche metro in più di casa, come proposto dal Presidente del Consiglio, e più

prevedibilmente al "liberi tutti" (a proposito di legalità) che premierà ancora una volta chi potrà, con rischi di devastazione urbanistica, ambientale e di disorientamento culturale. E' il classico caso in cui non è importante la qualità della proposta, quanto quello di sparigliare le carte. E guai a sottovalutarne gli aspetti culturali: è così da quindici anni ed ora sono più forti di quindici anni fa. E' un messaggio populistico e neo corporativo ed è molto pericoloso per la sua semplicità d'impatto: chi non ha un terrazzo da trasformare in studiolo? Ma non pensano mica agli studioli...

E questa ultima uscita sul voto ai soli capigruppo in aula, per fare più velocemente, senza che il Presidente del Consiglio prenda per nulla in esame che così facendo si distrugge il Parlamento, lo si ridimensiona nelle sue prerogative costituzionali. Ma forse è proprio quello che si vuole. Si rimane allibiti e più ancora preoccupati. Centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio imporrebbero un rigore anche verbale, ma è tempo di teatro! C'è solo da augurarsi che questi tre atti si concludano presto.

Questo modo di fare gioiosamente folle (lucidamente perseguito in una fase in cui la gente si sente lontana dalla politica) di rimessa in discussione delle regole, orientandole in direzione di renderle meno cogenti, fino a farle diventare anche ad personam, ha pagato in termini di consenso: è stata una proposta più credibile di quella più rigorosa (anche se più pasticciata a dire il vero) del centro sinistra.

E' contingenza derivata da una scarsa credibilità/attrattività del centro sinistra o è cultura che ha prevalso?

Non lo dico per affrontare una discussione politica ovviamente, non è il nostro mestiere, ma pongo la questione perché se la dimensione è culturale, è inevitabilmente a rischio la base democratica su cui poggia il paese.

Siamo al disfaccimento della fundamenta, non ad una normale fase politica.

E chi come noi opera "nel sistema" capisce prima di altri dove porta questa strada.

Ecco perché, ancora una volta, come Funzione Pubblica, vogliamo dare una contributo ad una discussione in tema di legalità e provare a far navigare in superficie le questioni che a noi appaiono essenziali in questa fase della vita del nostro paese.

Noi pensiamo che innanzitutto dalle istituzioni devono arrivare segnali inequivocabili di voler fare sul serio per infondere fiducia e speranza nelle persone per bene.

Come sottolineato da Rosaria Capacchione quando ci siamo visti ieri sera, in alcune realtà devi lottare per non diventare mafioso o camorrista perché quel contesto sociale ti porta all'inferno dei rapporti sociali e se non hai istituzioni autorevoli a sostenere quella lotta, il singolo individuo non ce la può fare.

Presenza dello Stato con servizi adeguati: dall'infanzia, alla scuola; lavoro, sviluppo. Rigore nell'amministrare la cosa pubblica. Patto di cittadinanza per l'appunto!

Fare bene si può; si può vincere questa battaglia, anche nelle realtà più complicate, ma per vincere è indispensabile: motivazione, buone regole, coerenza nelle azioni e nei comportamenti. Il senso dello Stato, per trasmetterlo, innanzitutto va sentito dentro e va praticato.

Si può vincere una campagna elettorale dicendo ciò che non pensi e ciò che non farai, ma poi attiva il redde rationem ed i cittadini valuteranno ciò che sarà stato fatto. Qui c'è la cesura o la tenuta istituzioni /cittadini. Tra cittadini ed istituzioni è fondamentale il rispetto reciproco! Se le istituzioni non sono credibili l'antistato avanza e si impadronisce del territorio.

A Napoli, poche ore fa si può dire, un intervento dei vigili urbani ha bonificato una intera area da parcheggi e parcheggiatori abusivi... non è molto si potrebbe dire (anche se in una cassaforte è stato ritrovato un documento importante ai fini della comprensione dei tentacoli malavitosi), eppure è un segnale importante: nessun manganello, solo l'autorevolezza di chi, compiendo il proprio dovere, ha posto fine ad una illegalità diventata sistema.

E quei vigili urbani vengono ripagati con radio che non funzionano se l'auto è in movimento, che non hanno una divisa di ricambio.

E' anche da questo che si valuta l'impegno e la serietà delle istituzioni. Altro che ronde! Mettete in condizione le tante persone che vogliono fare bene il loro dovere e vedrete quanto decoro e quanta credibilità acquisterebbe lo Stato alla luce dei risultati che una organizzazione adeguata sarebbe in grado di ottenere.

Dicevamo ieri sera con Rosario Crocetta: sarebbe interessante un esperimento con ronde padane a Casal di Principe o a Gela. E qui viene in mente Totò ed il suo: "ma mi faccia il piacere".

E lo diciamo con estrema chiarezza, ancora una volta, in questo convegno: la norma che vorrebbe il personale del servizio sanitario nazionale denunciare i clandestini la contrasteremo con tutta la nostra forza: **"Io curo non denuncio"** è uno slogan, ma più ancora è una sintesi dei valori che stanno alla base di un paese civile. E ci faremo carico, sul piano politico-sindacale e su quello giuridico, di tutti coloro che condividono questo nostro orientamento!

Prima di fare altre valutazioni ed osservazioni nel merito di questa iniziativa, a nome di tutti voi, vorrei ringraziare nel modo come si conviene i nostri ospiti.

Siamo onorati della loro presenza, perché ognuno di loro rappresenta ciò che il paese ha di migliore per difendere la legalità e la democrazia.

### **Rosaria Capacchione**

#### **Giornalista de "Il Mattino" di Napoli**

Le abbiamo affidato il compito di coordinare la tavola rotonda.

Rosaria da oltre venti anni, scrive di camorra, ed il suo libro "L'oro della camorra" è una sorta di "diagnostica per immagini" come è stato efficacemente scritto in una recensione al suo libro.

Abbraccio fraternamente Rosaria, a nome di voi tutti, perché vogliamo far sentire la nostra solidarietà visto che la camorra ha verso di lei un'attenzione particolare e la sua testimonianza in questo incontro arricchirà il dibattito

Un caro saluto a

**Rosario Crocetta**  
**Sindaco di Gela**

la dimostrazione di quanto sia importante l'azione di chi amministra per sconfiggere l'illegalità e la prepotenza. Aver fatto il suo dovere denunciando gli intrecci politica-criminalità, gestendo gli appalti in modo limpido, lo ha trasformato in eroe ed anche per lui la libertà di amministrare bene, ha comportato il dover rinunciare alla libertà personale.

Anche egli è costretto a vivere protetto perché le cosche gelesi, in più occasioni, hanno minacciato di ucciderlo ed anche organizzato le modalità per togliere di mezzo "uno dei simboli migliori della Sicilia", come ha detto Francesco Forgiane quando era Presidente della Commissione Antimafia.

**Raffaello Magi**  
**Giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.**

In qualità di giudice nel famoso maxi processo "Spartacus" (lo schiavo che osò sfidare l'impero romano). Dopo 7 anni e mezzo dell'inizio del processo, la sentenza ha emesso 9 secoli di carcere agli oltre cento imputati (5 ergastoli al solo Boss Francesco Schiavone – detto Sandokan).

Indagini che hanno riguardato le spiagge del Brasile fino agli allevamenti di bufale qui a Caserta e che hanno consegnato alla giustizia elementi di primissimo piano della criminalità camorristica.

Ancora una volta vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà alla Magistratura ed ai Magistrati che lottano in prima linea

**Eugenio Francesco Shlitzer**  
**Procuratore regionale della Lombardia della Corte Conti**

che con grande rigore ha accertato i danni sia erariali, sia d'immagine subiti dal Servizio Sanitario Nazionale da parte delle persone coinvolte nell'inchiesta della clinica S. Rita (Milano) dove, come ha ricordato il Procuratore Shlitzer, sono stati effettuati 86 interventi inutili, dannosi, crudeli sui malati al fine di ottenere rimborsi dallo Stato che hanno permesso di incassare 2,6 mln. di euro in modo indebito (che poi hanno portato a richiedere il triplo di risarcimento 8.6 mln. di euro di quanto truffato).

**Vincenzo Schiavone**  
**Confindustria Sanità Caserta**

"Tutto mi sarei aspettato, tranne che dover vivere una vita blindata per essere un cittadino che ha fatto il suo dovere. Certo ho perso la tranquillità di un tempo... ma vivere una vita protetta significa comunque fare una vita da cittadino libero e non da cittadino sottomesso... Non bisogna farsi intimidire. Se così fosse, in che mondo saremmo costretti a vivere? Che altro aggiungere a queste parole di Schiavone. Grazie per essere qui con noi.

## **Alcune questioni rispetto alla discussione in questa Tavola rotonda.**

Come dice Antonio La Spina. La questione centrale è la **credibilità delle istituzioni**, a partire dalla credibilità delle autorità e delle politiche pubbliche. Pubbliche amministrazioni che devono essere finalizzate al bene comune, coese e prestigiose. Per queste ragioni riteniamo sbagliato e dannoso l'attacco al lavoro pubblico che dura da mesi e che ha come principale protagonista il Ministro Brunetta a cui chiediamo, ancora una volta, di smetterla di fare spot ed aprire un tavolo di confronto in cui possa essere verificabile il tasso di serietà nell'affrontare le cose. Quanto si sta facendo sta portando alla riduzione dei servizi, alla ripubblicazione del rapporto di lavoro, a servizi non messi in condizione di funzionare per tagli indiscriminati (vedi auto polizia fuori uso, servizi ispettivi con scarsissime possibilità di operare), precari che verranno licenziati.

Ed in tale quadro di rigore "a singhiozzo" si afferma l' **illegalità nel lavoro** e dell'economia sommersa con conseguente esplosione del lavoro nero che genera l'irregolarità del 20% delle posizioni lavorative (15% centro nord 30% sud) ed allo stesso tempo si genera quella che è stata definita **legalità debole** in cui il diritto viene soppiantato dalla eccessiva discrezionalità amministrativa.

**Mentre è necessario** un funzionamento ottimale delle istituzioni sul territorio; la trasparenza amministrativa ed il coordinamento dell'attività investigativa; il contrasto al riciclaggio di risorse criminali in attività legali (cosa diversa il sequestro dei Beni derivati da attività illegali e criminali e rimessi a disposizione per lo sviluppo del territorio).

**Illegalità, legalità deboli, criminalità non sono fatti "meridionali"** come è stato dimostrato, ad esempio, nella vicenda dei rifiuti qui in Campania: una parte considerevole di quei rifiuti illegali venivano dal nord.

La Banca Mondiale ha calcolato che ogni anno si spendono mille mld di dollari in tangenti e questa corruzione è una delle cause della povertà nei paesi in via di sviluppo e di riduzione della qualità dei servizi nei paesi ricchi e dunque della qualità della vita stessa.

La penetrazione criminale, qualora non impedita, non risparmia nessuno visto che le cosche calabresi gestiscono i propri interessi nella maggior parte del territorio nazionale; che c'è una significativa presenza di cellule della mafia siciliana e camorristica in Veneto, in Lombardia, nell'Italia centrale; che in Abruzzo e Molise c'è una presenza della malavita pugliese.

Il punto, dunque, è di prendere atto che senza estirpazione, la mala pianta permea e che se lasciata indisturbata è in grado di espellere lo Stato dal territorio che intende controllare.

La specificità meridionale è data da un contesto sociale debole per il debole sviluppo e da una presenza impressionante, "allarmante" come dice la commissione antimafia, della criminalità organizzata in presenza di: scarsa trasparenza delle regole; scarsa capacità di indirizzo e di controllo della politica, dei dirigenti; tendenze dei singoli e la loro condizione di vulnerabilità economica. Tutto ciò sta alla base delle cause di corruzione ed altri illeciti nelle pubbliche amministrazioni.

In alcune attività è presente un forte condizionamento dei rami dell'apparato pubblico: negli appalti e lavori per la realizzazione di opere pubbliche; nei finanziamenti pubblici; nello smaltimento dei rifiuti; nell'acquisizioni di beni e servizi; nella sanità.

C'è un "coinvolgimento della criminalità nella vita pubblica ed una tendenza alla penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico, imprenditoriale, politico ed istituzionale" con un salto di qualità che non va trascurato: la criminalità è direttamente imprenditore; la criminalità è direttamente politica. Agisce in prima persona, non delega se può! Ed è alla continua ricerca del guadagno parassitario e qui le regioni meridionali sono più esposte a causa del più alto tasso di criminalità mafiosa, più alto tasso di disoccupazione ed il più basso indice di sviluppo.

Il Censis ha calcolato in 7.5 mld € annuo il drenaggio di risorse da parte della criminalità organizzata che ha comportato una mancata crescita del PIL del mezzogiorno pari al 2,5%.

Si possono sciogliere i consigli comunali per infiltrazioni mafiose o camorristiche, ma se non rimuovi anche i dirigenti e, soprattutto, se non si modificano le condizioni sociali, quando il commissario esaurisce l'incarico la situazione precipita più in basso di quanto era al momento del commissariamento.

Nel dettaglio ed in modo schematico alcuni fenomeni che meritano di essere affrontati perché fonte di grandi rischi di illegalità.

**Appalti pubblici.** Qui si assiste a varie forme di condizionamento, di aggressione mafiosa vera e propria e di favori che portano, ad esempio, a bandi su misura, alla finta presentazione di offerte plurime al fine di aggirare le regole producendo anomalie nelle tecniche di ribasso nell'espletazione della gara. In Sicilia, per citare un fenomeno, si sono vinti appalti con ribassi anche dello 0,001%, rispetto alla media nazionale del 15/16%, (evidenziando palesemente un sistema di cordate ed in barba a qualsiasi segretezza). Sugli appalti bisogna essere rigorosi nella verifica dei sub appalti; nella certificazione antimafia di tutti i soggetti coinvolti nell'appalto (anche coloro che forniscono servizi, attrezzature,...); nell'applicazione dei contratti di lavoro; nel rispetto delle norme sulla sicurezza.

**Acquisto di beni e servizi.** In questo ambito il tema centrale da affrontare è come tutelare il sistema dalle tangenti che producono un doppio danno: di carattere economico per i costi aggiuntivi a carico dello Stato perché le tangenti vengono scaricate sui prezzi; di rilievo sociale, anche con conseguenze

drammatiche quando si impiantano, consapevolmente, valvole cardiache che sono difettose o si offrono servizi mensa che non garantiscono livelli essenziali di qualità.

**Finanziamenti pubblici.** E' impressionante il dato che la "truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche" rappresenti il 31% del totale delle denunce di reato nei confronti dello Stato ed è pari al 14% quello di "indebita percezione di erogazione a danno dello Stato".

**Rifiuti.** Questo è uno dei temi più delicati e complessi a cui bisogna dedicare particolare attenzione democratica. In questo settore può accadere di tutto ed un suo corto circuito è in grado di generare una reazione a catena difficilmente governabile. Accanto a punte di buon governo dalla raccolta, allo smaltimento, al riciclaggio, convivono situazioni inaccettabili.

Le tonnellate di immondizia che appestavano Napoli fino a poco tempo fa, sono svanite nel nulla o meglio, non si vedono più. Ma tutto si può dire tranne che siamo nella piena trasparenza sui costi, sulle modalità, sui siti... Napoli sembra "libera", ma la periferia?

Quanto è successo negli impianti di Colleferro, vicino Roma, è drammatico ed inaccettabile per un paese civile: 25 persone indagate, 13 arresti, due termovalorizzatori sequestrati. Accuse di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti; falso; truffa aggravata ai danni dello Stato; accesso abusivo a dati informatici; violazione dei valori limite delle emissioni in atmosfera e prescrizione delle autorizzazioni e favoreggiamento personale. Ordinanze di custodia cautelare eseguite nelle province di Roma, Latina, Frosinone, Napoli, Avellino, Bari, Foggia, Grosseto, Livorno. Arrestati dirigenti del consorzio che gestisce gli impianti ed alcuni dirigenti dell'AMA.

Veniva smaltito ogni tipo di rifiuto, compresi quelli pericolosi e coloro che volevano denunciare quanto vedevano, venivano dissuasi e intimiditi con sanzioni disciplinari. Ecomafia è anche questo.

Nel caso in specie, la Funzione Pubblica CGIL, aveva da tempo posto la questione della rappresentanza (se ne occupa un'altra categoria) al fine di rendere trasparente l'intero ciclo dei rifiuti. Non ci siamo riusciti per resistenze che non ci convincono, ma il tema di tutelare chi intende denunciare ciò che non va e di come si può rappresentare meglio questa parte del mondo del lavoro è posto.

Ma Colleferro non è solo. Milioni di tonnellate di rifiuti speciali sono scomparse nel nulla. Siamo passati dalle grandi discariche abusive, agli interrimenti non visibili o all'abbandono incontrollato dei rifiuti.

Caserta è stata definita terra di Ecomafia. La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha operato migliaia di sequestri di discariche abusive contenenti rifiuti di ogni tipo.

E per capire questo ed altri fenomeni, bisogna sottolineare la presenza della malavita ed il dominio territoriale in Campania laddove 70 famiglie si spartiscono gli enormi ricavi che derivano da rifiuti (10 famiglie) e cemento (60 famiglie).

In Sicilia oltre trecento discariche per trecentonovanta comuni presenti sull'isola. "Entra immondizia ed esce oro" ha dichiarato un boss mafioso. A

Messina addirittura i mafiosi si sono presentati in Consiglio comunale per intimidire quanti volevano mettere fine all'appalto di una società manifestamente connivente con la locale mafia.

**Frodi comunitarie.** Con distrazione di fondi rispetto ai fini per cui il finanziamento erano finalizzati; simulazione di produzioni superiori rispetto a quelle reali; certificati falsificati; fatture per operazioni non effettuate.

Illegalità anche in aree particolarmente delicate come la **Sanità**. Emblematico lo scioglimento dell'ASL Napoli 4 per infiltrazione camorristica. Una realtà di mezzo milione di abitanti, di 35 comuni (di cui 12 sciolti per infiltrazione camorristica a dimostrazione della permeabilità in tutti i settori da parte della criminalità senza un argine di forte legalità). In Calabria la 'ndrangheta all'Asl di Locri controllava anche le nomine dei massimi dirigenti mentre a Melito di Porto Salvo la salute delle persone era demandata ad una struttura a dir poco fatiscente. La Casa di riposo Papa Giovanni XXIII, a Cosenza, dove si sono registrati: truffe alle regione, raggiri a pazienti e familiari; quindici morti sospette e dodici pazienti scomparsi; ventisette rinviati a giudizio, compreso quel don Alfredo Liberto, chiamato "il prete dell'Harley Davidson" per la sua passione per le moto. In Sicilia "la mafia è bianca" per identificare il legame tra criminalità ed alcuni "camici bianchi". Ora c'è un assessore che proviene dalle fila della magistratura e che sembra voler fare sul serio. Ma sentiremo la testimonianza di Renato Costa, il nostro responsabile FP CGIL Medici della Sicilia che testimonierà su quella realtà.

E mentre c'è tutto questo, centinaia di migliaia di persone, nelle diverse pubbliche amministrazioni, nelle diverse unità operative, lavorano e si battono per offrire servizi migliori, si fanno carico della tutela dei diritti delle persone, tentano di fare fino in fondo il proprio dovere per dimostrare che lo Stato può funzionare ed essere autorevole ed equo. Come coloro che lottano per sconfiggere l'evasione fiscale per recuperare risorse da finalizzare allo sviluppo economico e sociale del paese.

Il nostro messaggio vuole essere chiaro e forte: noi vogliamo rappresentare costoro; vogliamo sostenere la loro motivazione e la loro professionalità. Per noi non c'è un grigio indistinto, ma tante cose diverse tra loro e sappiamo dire in modo limpido ciò che non va e ciò che va esaltato. E chiediamo rigore ed esempio, a partire da chi ha le massime responsabilità: è indecente che si sia dovuti ricorrere ad un sistema che riconosca le impronte digitali per votare in Parlamento per evitare "il suono dei pianisti". Ma quale immagine di rigore emerge agli occhi dei cittadini. Piccole cose, anche qui, ma da tante piccole cose capisci che cos'è un paese.

In conclusione, per poi passare la parola ai nostri ospiti.

Il lavoro pubblico è da tanto, troppo tempo, sottoposto ad un attacco indecoroso e la cosa che più lascia sconcertati è che a farlo, in modo palesemente strumentale e con un'insistenza paranoica, è proprio colui che dovrebbe battersi per esaltarne la dignità della funzione. Fa rabbia, ma è soprattutto triste.

Noi non abbiamo mai negato la necessità di riformare, di riorganizzare, di razionalizzare; anche noi non sopportiamo inefficienze e disfunzioni. Siamo consapevoli che se i cittadini non sono soddisfatti, nemmeno chi lavora nei servizi è soddisfatto ed è per questo che ci battiamo per la legalità, la trasparenza, per pubbliche amministrazioni aperte e disponibili.

Quando sul nostro cammino abbiamo trovato Massimo D'Antona, abbiamo voluto essere protagonisti del cambiamento ed insieme a lui ci siamo incamminati verso l'orizzonte delle riforme e della valorizzazione del lavoro. Ci siamo assunti anche l'onere di questo cambiamento perché era utile al paese ed anche a coloro che lavoravano nei servizi che tutelano i diritti delle persone. Sono dieci anni, sembra un secolo.

Ma noi siamo forti e tenaci. Da luglio abbiamo portato in piazza oltre un milione di lavoratrici e lavoratori ed il 13 febbraio scorso abbiamo dimostrato quanto eravamo e siamo forti, quanto eravamo e siamo considerati. E saremo tantissimi anche il 4 aprile.

Ci vogliono isolati e noi abbiamo fatto le assemblee nelle fabbriche metalmeccaniche, ci vogliono sconfitti e noi siamo sempre di più. Tenteranno sempre di metterci in un angolo, ma noi non abbiamo paura per il semplice fatto che stiamo dalla parte giusta.

Non c'è retorica in queste parole, solo la convinzione che finché saremo in campo, le ragioni ed i valori della democrazia vivranno nei cuori e nelle menti delle persone per bene...e nessuno potrà piegarci.